

1683 guitati da Nemici. Ma a pena giunti in quella Città, che corse avviso, che s'accostassero i Tartari, si ritirarono frettolosamente a Posfa. Fù comune opinione, che se da Turchi non si fosse proceduto ad incendii, e ruvine strepitose de i Castelli circonvicini, che fecero apparire prossimo il loro arrivo, poteva riuscir loro facile sorprendere la Corte immerfa nel travaglio, e nell'irresolutione. Mà Dio, che hà sempre assistito alla Casa d'Austria con atti efficaci di protezione, gli hà ancor palesati in quest'incontro; anzi hà lasciato correr i pericoli, perche co i prosperi successi, che sono seguitati, tanto maggiore apparisse la sua potenza, e la sua misericordia. Restò alla direzione di Vienna, per quello riguardava il governo civile, Gio. Gasparo Oderk Conte di Capiliers, e del militare Ruggiero Ernesto Conte di Staremborg Governatore della Città. Il Conte Gulielmo Daun suo Tenente, & il Marchese Ferdinando degl'Obizi Nobile Padovano Sargente Maggiore del presidio ordinario. Preparati gl'animi alla difesa s'impiegarono i Cittadini alla costruzione delle palizzate, & al riparo de i luoghi più bisognosi, con quella sollecitudine, e con quel fervore, che richiedeva l'imminente pericolo. Furono distrutti i Borghi, dato l'incendio a tanti sontuosi Palagii, Chiese, Monasterii, e siti delitiosi, frutti di lunga pace, ch'erano l'ornamento maggiore di quella Città con spettacolo compassionevole, obbligata la mano amica per la comune salute prevenire la crudeltà de i Nemici. Dalla parte superiore del Danubio calavano giornalmente provvisioni da vivere, e da guerra, sommamente necessarie; poiche col supposto dell'attacco di Giavarino era totalmente sprovveduta Vienna. Quando partì l'Imperatore si numeravano nella Città poco più di 2200. Fanti, onde fù per qualche giorno sospirato l'arrivo della Fanteria preservata, come si disse, nell'Isola del Scut: e giunse opportuna dalla parte di Leopoldstat nell'istesso giorno, che il Visir si presentò sotto la Piazza. Con questo valido soccorso si ridusse la difesa della Città a 14. mille Fanti, & alcuni pochi Cavalli, a quali s'aggiunsero tutti gl'ordini degli abitanti, che con regulate distributioni, e con ammirabile prontezza prestarono la loro opera. Declinata la fortuna di Cesare, il Techeli occupò

*Conte di
Staremborg
Governator
dell'armi in
Vienna.*